

**PROPOSTE PER IL SUD**

**SICILIA**

**Primo documento di sintesi**

**Ottobre 2018**

# Premessa

Il CNI ha avviato un'interlocuzione operativa con il Ministro per il Sud On.le Barbara Lezzi e questa Consulta ha partecipato ad un primo incontro con il Ministro il 4 settembre u.s. attraverso il suo Vicepresidente, Ing. Vincenzo Dimartino, che in quella occasione ha rappresentato innanzitutto la situazione disastrosa delle infrastrutture siciliane ed in particolare in alcune zone dell’Isola, dove le reti ferroviarie e autostradali semplicemente non esistono.

In quella occasione il Ministro ha ribadito la funzione di cerniera fra i territori che vuole espletare, rendendosi disponibile ad avviare un incontro con tutti i Presidenti di Regione, a cui faranno seguito gli incontri con l’ANCI e il sistema ordinistico, oltre che attivare un tavolo comune con MEF, MIT e le Regioni interessate.

Il CNI intende lavorare operativamente ad un documento che raccolga proposte condivise per il rilancio dell'economia delle regioni meridionali del Paese, da presentare al Governo nel mese di novembre, richiedendo agli Ordini e alle Federazioni e Consulte un contributo in termini di idee e proposte operative, che devono riguardare, in particolare, proposte per il Mezzogiorno in materia di investimenti materiali e immateriali per infrastrutture, semplificazione e più in generale per l'utilizzo dei fondi europei attraverso progetti condivisi che abbiano rilevanza di interconnessione almeno interregionale (rete portuale, aeroportuale, mobilità persone e merci, trasporti su ferro, patrimonio infrastrutturale etc.).

I nostri Ordini possono e devono, a nostro avviso, intervenire in un consesso di pianificazione partecipata, per la parte che è loro propria, dando il proprio contributo di indirizzo di profilo tecnico, facendo da collegamento tra le Istituzioni ed i propri iscritti, coinvolgendo gli altri attori del territorio (comprese le Regioni, le Università e le altre associazioni datoriali), là dove il principio della “partecipazione competente” deve essere alla base di ogni proposta fattuale.

Ci riserviamo per il futuro immediato di articolare una proposta che possa fare riferimento puntuale alla programmazione europea, al Quadro Strategico Comune (QSC) adottato dalla Commissione, agli obiettivi generali e specifici della Strategia Europa 2020 in azioni chiave per tutti i Fondi (FESR, FSE, Fondo Coesione, FEASR e FEAMP), al conseguente Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 e al relativo Programma Operativo regionale FESR 2014-2020.

Giuseppe Maria Margiotta

# Prime proposte

Questo primo documento di sintesi fa riferimento a quanto elaborato in precedenza dal Consiglio di Consulta e quanto proposto nei brevi termini concessi dai singoli Ordini.

Si tratta di una duplice linea operativa:

1. Quella di carattere generale e strategica, valida per l’intero territorio regionale
2. Quella di carattere territoriale che coinvolge ambiti più o meno vasti ed in ogni caso almeno provinciali o interprovinciali
3. **INTERVENTI STRATEGICI SU SCALA REGIONALE O INTERREGIONALE**

**LINEA OPERATIVA GENERALE**

A.1 - SISTEMA DI MONITORAGGIO PERMANENTE DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

(Permanent Structural Health Monitoring System).

Si allega una scheda illustrativa (SCHEDA1)

**A.2 -** TOTALE RICONFIGURAZIONE DELLA RETE FERROVIARIA REGIONALE

* Accelerazione dei programmi di potenziamento e completamento delle dorsali principali con introduzione dell’alta velocità
* Rifacimento delle intere linee ferroviarie interne con riqualificazione e recupero vecchie stazioni ferroviarie;

A.3 - PONTE SULLO STRETTO

A.4 - INDIVIDUAZIONE DI UN PORTO HUB DEL MEDITERRANEO

* Opzione 1: Allargamento porto di Augusta (SR)
* Opzione 2: Nuovo porto HUB di Palermo (progetto Eurispes)

**Il progetto parte da un’idea di fondo: il raddoppio del canale di Suez ha moltiplicato i traffici di merci nel Mediterraneo** e ad oggi l’Italia, pur essendo al centro del bacino, non ha strutture in grado di intercettare i flussi che si dirigono altrove, per esempio a Rotterdam.

1. **INTERVENTI IN AMBITO TERITORIALE DI AREA VASTA**

B.1 - RETE VIARIA E FERROVIARIA

* autostrade PA-CT accelerazione lavori di ricostruzione viadotto Himera, manutenzione e controllo delle infrastrutture
* completamento tratto autostradale Siracusa–Gela (in particolare il tratto Rosolini-Modica dell'autostrada SR-Gela, per intervenute modifiche normative, non sarebbe collaudabile dopo marzo 2019);
* inizio dei lavori della Ragusa-Catania, il cui iter approvativo si é fermato al CIPE;
* Completamento della Nord-Sud (Gela-Santo Stefano di Camastra) per interruzione flussi finanziari dei tratti in esecuzione e abbandono dei tratti interni della provincia di Enna per mancata firma da parte della Regione Siciliana, ANAS e Ministeri interessati dell’APQ Rafforzato che ne confermava i finanziamenti;
* autostrade PA-ME manutenzione e controllo delle infrastrutture viarie
* autostrada PA-TP manutenzione e controllo delle infrastrutture viarie
* Viabilità zona industriale Siracusa tratto fino ad Augusta da riconfigurare e migliorare;
* Manutenzione strade interne
* Bretella ferroviaria di collegamento diretto Siracusa-Aeroporto Bellini di Catania
* Nodo ferroviario stazione centrale di Messina

B.2 - AEROPORTI

* Sviluppo e potenziamento aeroporto Trapani Birgi
* Ricerca di un oculato utilizzo dell'aeroporto di Comiso, integrandone l'attuale gestione, non più come superflua appendice dell'aeroporto di Catania, ma come sistema integrato dei due aeroporti

B.3 - TRASPORTI MARITTIMI

* Indispensabili lavori di messa in sicurezza e potenziamento dei porti di Marzamemi, Portopalo ed il nuovo porto incompiuto nel comune di Avola;
* Potenziamento del porto rifugio della Targia a Siracusa. Punto nevralgico dell’approdo delle petroliere in zona industriale;
* Potenziamento del sistema dei porti turistici;
* Ripristino del Traghetto Siracusa-Malta;
* Incompiuta del Terminal Marittimo nel Porto di Siracusa (progettato ma bloccato).
* Potenziamento porti: Trapani, Marsala, Castellammare e Mazara del Vallo

B.4 - ALTRE INFRASTRUTTURE E SERVIZI;

* Infrastrutture a supporto dello sviluppo turistico del territorio
* Valorizzazione turistica del paesaggio (Saline, Vecchi mulini a vento e masserie, Cave di tufo di Marsala e Favignana, Cave di Custonaci, etc)
* Adeguamento sismico ed antincendio di tutte le scuole;
* Incentivazione e potenziamento delle aziende settorializzate nel DOP e nel IGP
* Nuovo Ospedale di Siracusa
* Centro Congressi a Palermo (quinta città d'Italia, non ha un centro congressi che possa ospitare eventi con almeno 1000 presenze).
* *Modernizzazione impianti di rete obsoleti, quali acquedotti e fognature;*
* *Messa in sicurezza delle zone interessate da dissesti idrogeologici;*

**C. ELEMENTI DI CONTESTO**

Preso atto delle difficoltà degli enti locali per l’accesso ai finanziamenti, a causa di:

* cronica mancanza di progetti esecutivi in possesso delle amministrazioni;
* difficoltà di fare progettazione all’interno degli stessi uffici anche per ormai più che evidente
* carenza di personale;
* difficoltà ad avere una copertura finanziaria per concedere incarichi a tecnici esterni;

si propone che venga estrapolata dai Fondi del Patto per il Sud una quota di circa il 10% da destinare esclusivamente alla progettazione esecutiva.

Tale trance dovrà essere immediatamente disponibile, anche in parallelo ai primi finanziamenti, e distribuita su base provinciale in funzione di due parametri: numero di abitanti ed estensione territoriale.

I comuni interessati faranno richiesta per accedere ai fondi della provincia di appartenenza, indicando i progetti più urgenti da realizzare con l’importo preventivato.

Il commissario impegnerà la spesa relativa ad ognuno dei richiedenti, assegnando il tempo massimo di 1 anno per la presentazione dei progetti esecutivi, pena la perdita del finanziamento.

Si fa presente che i fondi del Patto utilizzati per la progettazione verranno detratti dal finanziamento del progetto per cui non costituiscono una maggiore onere, ma solo una anticipazione.

SCHEDA 1

PROPOSTE PER IL SUD

SICILIA

OGGETTO: SISTEMA DI MONITORAGGIO PERMANENTE DELLE INFRASTRUTTURE STRATEGICHE

(PERMANENT STRUCTURAL HEALTH MONITORING SYSTEM)

OBIETTIVI

A) Sviluppare e applicare sulle infrastrutture stradali/ scolastiche/ strategiche della Sicilia un sistema di monitoraggio delle strutture in cemento armato/ acciaio;

B) Promuovere la cooperazione ed il lavoro in team tra soggetti che hanno competenze complementari, per progettare, realizzare, verificare tecnicamente, collaudare e gestire con adeguati contratti di assistenza tecnica opere di monitoraggio per la sicurezza delle infrastrutture;

C) proporre un’azione integrata negli ambiti cloud computing technologies per smart government e smart health in ambito infrastrutturale.

SETTORE DI RIFERIMENTO

Sicurezza dei sistemi territoriali a fronte di eventi calamitosi, in cui l’utilizzo delle tecnologie dell’informazione e della comunicazione nella P.A. si rivela di interesse strategico per migliorare i processi di gestione delle emergenze.

DESCRIZIONE

Mettere a punto e standardizzare applicazioni che consentano di raccogliere i dati puntuali relativi alle caratteristiche fisico-meccaniche delle infrastrutture stradali, scolastiche e strategiche, dai sistemi di monitoraggio strutturale remoti basati su sensori wireless, da indagini strutturali geofisiche/geotecniche, e di valutarli in tempo reale sulla base della pericolosità sismica dei siti utilizzando applicativi di modellazione/analisi delle strutture e un avanzato motore di calcolo del rischio sismico.

L’applicazione da sviluppare fornirà servizi per la valutazione delle prestazioni pre e post evento (capacità residua e agibilità), i possibili scenari di danno, la valutazione del rischio sismico a livello territoriale, l’allertamento e la valutazione della vulnerabilità sistemica grazie anche all’integrazione con un WebGIS e altre interfacce utente di gestione.

COLLOCAZIONE TRA LE PROPOSTE DI SVILUPPO STRATETIGICO

• Riduzione del rischio sismico. Tra le priorità, le principali sono: prevenzione e riduzione della vulnerabilità con particolare riguardo al patrimonio edilizio pubblico e/o ad uso pubblico, degli edifici “strategici” (scuole, ospedali, strutture adibite alla gestione dell’emergenza), il miglioramento della conoscenza del fenomeno, anche attraverso il monitoraggio del territorio e la valutazione del pericolo a cui è esposto il patrimonio abitativo, la popolazione e i sistemi infrastrutturali; il miglioramento dell’operatività e dello standard di gestione dell’emergenza a seguito di un terremoto; il coinvolgimento della popolazione con una costante e incisiva azione di informazione e sensibilizzazione.